

Il prozac stimola la plasticità del cervello

La fluoxetina, antidepressivo ampiamente usato nell'uomo, rivela un'inaspettata azione di potenziamento della plasticità dei circuiti nervosi cerebrali, fino a restituire la vista a ratti ambliopi

dell'Ufficio Stampa CNR

Il prozac, il farmaco antidepressivo largamente usato nel trattamento di disturbi psichiatrici, sarebbe in grado di 'ringiovanire' il cervello adulto, al punto da permettere il recupero di una visione normale in ratti ambliopi. E' quanto ha dimostrato il gruppo di neurobiologia della Scuola Normale di Pisa e dell'Istituto di Neuroscienze del Consiglio Nazionale delle Ricerche, guidato dal professor Lamberto Maffei.

"Il prozac, ovvero fluoxetina cloridrato, comunemente detto fluoxetina, è largamente impiegato nel trattamento della depressione, dei disturbi ossessivo-compulsivi e degli attacchi di panico", spiega Lamberto Maffei, direttore dell'Istituto di neuroscienze (In) del Cnr di Pisa e professore di Neurobiologia alla Scuola Normale. "Appartiene alla classe degli inibitori selettivi della ricapta-

zione della serotonina (SSRI) e agisce incrementando nel cervello i livelli di serotonina, che è uno dei principali neurotrasmettitori del sistema nervoso. Come questa azione a livello dei circuiti nervosi si traduca poi nella documentata efficacia terapeutica del prozac è un problema molto dibattuto".

Gli esperimenti condotti dal gruppo della Scuola Normale e dell'In-Cnr (ne fanno parte, oltre a Maffei, José Fernando Maya Vetencourt, Alessandro Sale, Alessandro Viegi, Laura Baroncelli, Roberto De Pasquale e due ricercatori finlandesi) e pubblicati dalla prestigiosa rivista Science hanno dimostrato che "l'assunzione di prozac è capace di stimolare la plasticità del cervello, cioè la capacità delle connessioni nervose di modificarsi in risposta agli stimoli ambientali".



Cervia 2008